

ALMA ROSÉ'

associazione culturale

presenta

IL GIRO DELLA CITTA'

Anno 2008 - IV Edizione

Il Giro della Città in Lombardia, in Italia e in Argentina

LA RETE

La rete, ovvero una reale collaborazione fra partner consapevoli dell'importanza dell'aggregazione, è una pratica che la Compagnia **Alma Rosé** ha fatto propria da molti anni. A partire dall'impegno nei confronti di temi civili, come la memoria, e temi politici, come la crisi argentina del 2001, la Compagnia ha sempre superato i confini naturali del teatro, e del suo essere rappresentazione prima che socializzazione di un tema, ed è andata alla ricerca di persone, pubblico o simpatizzanti, che volessero partecipare e non solo assistere. Questa ricerca ha garantito a **Alma Rosé** di incrociare numerosissimi compagni di viaggio, le migliaia di persone che hanno assistito agli spettacoli, e anche alleati che hanno permesso che il percorso si sviluppasse nel corso dei mesi, prima, e degli anni poi.

1

IL GIRO DELLA CITTA'

UNA RETE CULTURALE DEI LUOGHI E DELLE PERSONE

La realizzazione di questa filosofia ha assunto nel 2005 il nome di **Giro della città**, un'iniziativa che è giunta quest'anno alla sua terza edizione. Si tratta di un progetto molto semplice, e che, riconoscendo in tali messe in scena un'ideale corrispondenza d'intenti, si mettono a disposizione per ospitarli. In questa maniera l'importanza del luogo e la forza del messaggio si mischiano e producono un'alchimia fortemente attrattiva per il pubblico, che si trova a esplorare in una maniera nuova la città e a conoscere luoghi altrimenti ignorati, oltre naturalmente ad assistere ad uno spettacolo di pregevole valore artistico e sociale.

NUOVI OBIETTIVI PER IL 2008.

Il **Giro della Città** che è nato inizialmente nella città di Milano, luogo dove ha sede la Compagnia, si è esteso immediatamente alla Provincia.

L'obiettivo della Compagnia è quello di trasformare la rete in un canale di diffusione di cultura e di progetti incrociati con altre reti sociali e culturali di tutta la Lombardia, in Italia e anche con alcune realtà argentine.

IL GIRO DELLA CITTA' IN ITALIA

Il **Giro della città** si è disegnato nella città di Milano con precisione attraversando i luoghi più rappresentativi dal punto di vista dell'aggregazione, luoghi scelti non per le loro potenzialità architettoniche, ma per la loro caratteristica di essere ospiti di un pubblico che li frequenta, come Università, Associazioni culturali, Biblioteche, Carceri, Camera del Lavoro.

Gli spettacoli hanno raccolto una viva partecipazione, riuscendo di volta in volta a creare nuovi rapporti e nuovi incontri con i luoghi della cultura, del lavoro, della politica, del sociale e a fondare con la città un rapporto forte e crescente. Con grande entusiasmo il pubblico si è fatto coinvolgere e, a sua volta, è diventato sostenitore del Giro della città seguendolo e promuovendo le tappe successive. In questo senso è apparsa evidente l'importanza e l'efficacia di una pratica di diffusione e di fruizione del teatro che non è e non vuole essere nuova, ma che riesce ogni volta a rendersi originale. Una pratica che esce dal confine stretto della programmazione a tempo limitato dei teatri e permette allo spettacolo di confrontarsi veramente con il territorio e di creare dialogo, riflessione e aggregazione.

Per l'anno 2008 è previsto un'attività di consolidamento della rete costruita nelle prime tre edizioni, attraverso la collaborazione dei suoi partner e la ricerca sempre aperta di nuove realtà interessate a prendere parte all'iniziativa.

Gli spettacoli che circuitano all'interno del GIRO DELLA CITTA' sono:

- **Gente Come Uno** con Manuel Ferreira, regia Elena Lolli
 - **C'era un'orchestra ad Auschwitz** di e con Annabella Di Costanzo, Elena Lolli
 - **Mapu Terra** con Annabella Di Costanzo, Manuel Ferreira, regia di Elena Lolli
- E da quest'anno anche :
- **Evento Recital** tra l'Argentina e la Lombardia
 - **Progetto Fabricas**

IL GIRO DELLA CITTA' IN ARGENTINA

Da quest'anno è prevista la creazione del Giro della Città a Buenos Aires in collaborazione con **ICEI** – Progetto Turismo urbano sostenibile nei quartieri di Buenos Aires. In particolare gli spettacoli circuitano all'interno della città:

- I luoghi del quartiere della Boca e Catalinas Sur, luoghi con il quale ICEI si propone con il suo progetto di Turismo Sociale
- Luoghi dell'auto-organizzazione, fabbriche recuperate, piccole cooperative, teatri comunitari
- Luoghi del disagio sociale, sede di movimenti sociali, Cartoneros, Assemblee di Quartiere, Cooperative Sociali, Fondazioni
- Luoghi della cultura italiana in Argentina, le comunità lombarde presenti in Argentina, scuole italiane, istituti di cultura
- Teatri della città, e realtà artistiche e culturali varie
- Luoghi e Organizzazioni Potenziali in Argentina e Uruguay

Fabbrica recuperata La Juanita (quartiere La Mattanza, periferia di Buenos Aires)

Barrio Barracas, Catalinas Sur, La Boca (periferia sud di Buenos Aires)

Proyecto comunitario 8 de mayo – Construyendo Alternativas (Cartoneros, periferia di Buenos Aires) (Quartiere La Mattanza, periferia di Buenos Aires)

Circo social del sur (periferia sud di Buenos Aires)

Panamera Torito (Ciudad Oculta) (fabbrica recuperata)

Fabbrica di Piguè (fabbrica della Provincia di Buenos Aires)

Rosario, capoluogo di provincia (Sede ICEI)

Tipografia Chilavert (fabbrica recuperata periferia di Buenos Aires)

Fundacion Pupi (Fondazione di cooperazione sull'infanzia gestita di Javier Zanetti)

Patricios – Festival Avecinarte

Istituto di Cultura Italiano a Buenos Aires

Istituto di Cultura Italiano a Montevideo

Scuole Superiori Italiane in Argentina

Comunità immigrati italiani in Argentina

Teatri della Capitale

Gli spettacoli in Argentina

- **Gente Come Uno** con Manuel Ferreira, regia Elena Lolli
L'obiettivo è di attraversare i luoghi della auto-organizzazione, del disagio, ma anche della cultura e delle comunità italiane in Argentina, (vedere lista sopra). Individuare

situazioni esistenti nei luoghi periferici della città per concludere il Giro a Buenos Aires nella Capitale, in una realtà teatrale da definire.

Lavorando sulla comunicazione dall'inizio del percorso tentando di mettere insieme i vari pubblici, organizzando un incontro di presentazione che coinvolga tutte le realtà ospitanti.

- **C'era un'orchestra ad Auschwitz** di e con Annabella Di Costanzo, Elena Lolli
Per questo spettacolo si cercherà una collaborazione con un'orchestra stabile, per creare un evento come quello realizzato con il Conservatorio di Milano nella Giornata della Memoria 2007, coinvolgendo a Buenos Aires le Comunità ebraiche, le Scuole italiane (ad es. Cristoforo Colombo e Edmundo de Amicis,) e gli Istituti di Cultura Italiani di Buenos Aires e di Montevideo (Uruguay)
- **Mapu Terra** con Annabella Di Costanzo, Manuel Ferreira, regia di Elena Lolli
L'obiettivo è di attraversare i luoghi della cultura italiani, e tutte le situazioni adeguate al tema che lo spettacolo affronta. Le tappe verranno scelte con la collaborazione dell'**ICEI - ARGENTINA che si occupa della costruzione di alternative economiche sostenibili e rispettose del patrimonio culturale Mapuche**

Altre azioni in Argentina

Icei e **Alma Rosé** si propongono, oltre alla realizzazione del GIRO DELLA CITTA' in Argentina, di fare alcune delle seguenti azioni collaterali al progetto, per mettere a confronto le realtà e le problematiche delle due società.

UN VIDEO TESTIMONIANZA DA RIPORTARE IN LOMBARDIA

Raccolta di materiale relativa all'esperienza del viaggio per la costruzione di un evento-recital in Italia da includere nelle tappe del Giro della Città, per proporre al pubblico nuove tematiche nate dall'esperienza all'estero.

Raccolta di materiale video e altro per la realizzazione del progetto **Fabricas**, che sarà incluso nel Giro.

CREAZIONE DI UN FORUM DI DISCUSSIONE TRA LE ASSOCIAZIONI CULTURALI, RICREATIVE E ARTISTICHE DI LA BOCA E BARRACAS

Si intende creare e formalizzare uno spazio di incontro, ovvero un forum di discussione, tra le associazioni culturali, ricreative e artistiche dei quartieri di La Boca e Barracas, che aderiscono al Giro della Città. L'incontro sarà coordinato dalla Fundación Pasos e vi parteciperanno Catalina Sur, Grupo de teatro comunitario, Circo Social del Sur, Biblioteca Popular, Los Amantes de la Boca, Navegantes del Sur, AVAB, Asociación La Nueva Esperanza de Barracas.

REALIZZAZIONE DI UN CD ROM MULTIMEDIALE

Pubblicazione da parte della rete di associazioni socio-culturali del forum di un cd-rom, contenente materiali che illustrano le attività delle varie associazioni operanti sul territorio. Il cd-rom riunirà parte del materiale raccolto e sistematizzato durante l'attività di Icei in Argentina, tra cui IL **GIRO DELLA CITTA'** in Argentina, e anche interviste filmate, produzioni musicali, frammenti di spettacoli, immagini fotografiche. La realizzazione del cd-rom verrà coordinata da Icei e i cd-rom saranno distribuiti presso le associazioni partecipanti, le scuole, i punti informativi della Subsecretaria del Turismo de la Ciudad de Buenos Aires

MESSA IN ATTO DI UN CICLO DI INCONTRI TEMATICI CON LE AUTORITA' LOCALI (LOBBY)

A seguito della creazione del forum, verrà stabilito un ciclo di due incontri tematici con le autorità locali del Gobierno de la Ciudad Autónoma de Buenos Aires che si realizzerà durante l'intera durata del progetto. La compagnia **Alma Rosé** di Milano, sarà al centro di uno di questi incontri durante la sua permanenza in Argentina

REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA RADIO SETTIMANALE

Verrà realizzato un programma settimanale radiofonico in un'emittente locale da designare. La compagnia **Alma Rosé**, sarà protagonista di una o più puntate della programmazione, con trasmissione diretta degli spettacoli e interviste sul Giro della Città.

ORGANIZZAZIONE DI GIORNATE TEMATICHE

ICEI promuoverà alcune giornate tematiche rivolte ai vari rappresentanti della società civile dei quartieri di La Boca e Barracas, a cui la Compagnia Alma Rosé prenderà parte durante la sua permanenza in Argentina.

WORKSHOP SULLA STORIA ORALE

Icei organizzerà cicli di laboratori sulla storia orale, due dei quali avranno luogo nel quartiere de La Boca e in Barracas. Lavori di gruppo, sessioni tematiche con modalità partecipativa, interviste filmate, utilizzo supporti audio-visuali, e materiale fotografico.

REALIZZAZIONE DI RASSEGNA DI SPETTACOLI DI TEATRO COMUNITARIO

Icei in collaborazione con gruppi locali argentini come il Gruppo Catalina Sur, gruppo di teatro comunitario, organizzerà sei spettacoli di teatro comunitario: tre nel quartiere di La Boca e tre in Barracas. In questi cicli –rassegne verranno inclusi gli spettacoli della compagnia **Alma Rosé**, creando una tappa del Giro della Città in Argentina.

REALIZZAZIONE DI SCAMBI INTERNAZIONALI TRA LE ASSOCIAZIONI COINVOLTE, CON EVENTO FINALE IN ITALIA DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELL'EMARGINAZIONE SOCIALE NELLE PERIFERIE URBANE

Sono previsti viaggi di scambio di rappresentanti delle associazioni italiane partner del progetto (Casa della Carità, Associazione S. Benedetto al Porto e Associazione Caminante, Agenzia di Sviluppo Locale, **Alma Rosé**) a Buenos Aires, per promuovere l'incontro e lo scambio di esperienze con i soggetti argentini e uruguaiani operanti nel progetto. In occasione degli scambi saranno dunque organizzate visite nelle aree di intervento, momenti di riflessione, brevi seminari e workshop operativi, che porteranno all'elaborazione di nuove strategie di intervento.

Si prevede la realizzazione a Milano di un evento conclusivo per presentare la esperienza di Alma Rosé in Argentina.

I PARTNER: ICEI e ACRA

L'edizione del 2008 si propone di consolidare e sviluppare l'esperienza condotta fino ad ora. La novità di quest'anno è la voglia di misurarsi con una nuova sfida, ovvero la diffusione a livello regionale e il superamento dei confini nazionali con la proposta di un Giro della città che si svolgerà in Argentina, a Buenos Aires. Per poter realizzare questo progetto è stato necessario coinvolgere ancora di più due partner che hanno già partecipato alle scorse edizioni e che possono garantire un valore aggiunto in termini di relazioni intercontinentali. Si tratta di **ICEI - Istituto di Cooperazione Economica Internazionale**, grazie al quale gli spettacoli saranno coinvolti in un progetto di turismo sociale a Buenos Aires, che si propone, con la collaborazione di altre istituzioni e realtà argentine, di riqualificare la zona dei vecchi quartieri italiani. Inoltre sarà promotore di una nuova inchiesta, a cura della compagnia **Alma Rosé**, relativa alle fabbriche autorganizzate, per creare un nuovo tema e riflessione da proporre al pubblico italiano.

Il secondo partner è **ACRA - Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America latina**, che mette a disposizione la propria rete di realtà in Italia, per ospitare alcune tappe del Giro della Città.

ICEI – Istituto Cooperazione Economica Internazionale

ICEI (Istituto Cooperazione Economica Internazionale) è un'associazione senza fini di lucro impegnata nella solidarietà internazionale, nella cooperazione allo sviluppo, nella ricerca e formazione. È stato fondato nel 1977, per svolgere attività di ricerca e formazione sulle problematiche Est- Ovest e successivamente Nord-Sud, sulle quali è diventato per Milano sede riconosciuta di informazione e dibattito.

Dal 1991 ICEI promuove anche progetti di cooperazione allo sviluppo nel Sud del mondo, concentrando ricerca e interventi prevalentemente lungo tre specifici filoni tematici: il turismo responsabile, l'agricoltura biologica e l'appoggio alle piccole e medie imprese, individuati come strumenti di lotta alla povertà e di sviluppo locale, e come ambiti che rappresentano una opportunità ancora praticabile per affrontare le contraddizioni del rapporto Nord-Sud.

ICEI è presente in Argentina dal 2002, in seguito alla grave crisi economica che ha colpito il paese alla fine del 2001.

Uno dei primi interventi fatti nel paese ha riguardato il sostegno alimentare dei bambini e delle fasce più deboli della popolazione, dove tramite la campagna Ninos sostenuta da soli donatori privati che si sono attivati per fare fronte all'emergenza e per portare la loro solidarietà, in pochi mesi sono stati raccolti circa 300.000 euro che hanno permesso la costruzione di mense comunitarie e la distribuzione di un pasto caldo per un anno a 5000 bambini.

Terminata l'emergenza ICEI non si è dimenticata di loro. Ha continuato a lavorarci, ha continuato a portare il suo sostegno, migliorando le condizioni di vita e avviando micro-attività imprenditoriali.

Lo scorso 3 febbraio, il presidente della Camera Fausto Bertinotti è stato in visita all' 8 de Mayo, l'insediamento sorto nel 1998 su una discarica abusiva che ospita 9.000 persone e che ICEI sostiene dal 2002.

ACRA – Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina

ACRA, Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America latina, è un' organizzazione non governativa riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Unione Europea, nata nel 1968. ACRA è prima di tutto un'associazione di persone, del nord e del sud del mondo, che tutti i giorni dedicano energie alla causa dello sviluppo sostenibile e lo fanno con entusiasmo perché credono fortemente nella possibilità di costruire, insieme, un mondo migliore a partire dalla gente, dalla tradizione, dal modo d'essere dei popoli. ACRA è dalla parte dei *campesinos* in Nicaragua e in Bolivia per aiutarli a migliorare la qualità del loro caffè e sfuggire alle logiche di sfruttamento degli intermediari e delle multinazionali. E' dalla parte delle popolazioni amazzoniche per aumentare la qualità della loro vita e allo stesso tempo salvaguardare il polmone del mondo. E' dalla parte delle donne in Senegal dove costruisce e struttura casse di credito per finanziare piccole attività imprenditoriali. E' dalla parte dell'ambiente nella Repubblica Dominicana dove crea strutture e forma la gente per un turismo responsabile. E' dalla parte dei più deboli in Ciad dove costruisce ospedali, forma medici e infermieri, vaccina donne e bambini. E' in Tanzania, Brasile, Argentina, Camerun. ACRA in Italia e in Europa lavora per portare in primo piano le voci delle popolazioni del sud e di chi lotta per un mondo più equo e sostenibile.

SPETTACOLI DEL GIRO DELLA CITTA'

- **Gente Come Uno** con Manuel Ferreira, regia Elena Lolli
- **Mapu Terra** con Annabella Di Costanzo, Manuel Ferreira, regia di Elena Lolli
- **C'era un'orchestra ad Auschwitz** di e con Annabella Di Costanzo, Elena Lolli
- Progetto **Fabricas**

GENTE COME UNO

Argentina. C'era una volta un paese ricco e ora non c'è più

regia Elena Lolli

di Manuel Ferreira e Elena Lolli

con Manuel Ferreira

foto Bruna Orlandi tratte dalla mostra "Que se vayan todos"

5

Un testimone in scena, l'attore, argentino di Buenos Aires, che vive da quindici anni in Italia. Torna a Buenos Aires, nel momento più difficile, il dicembre del 2001.

E' difficile da credere, ma la realtà è davanti agli occhi: il lavoro che non c'è più, le fabbriche che chiudono, i risparmi bloccati, la violenza della repressione. Parte un grido di rabbia.

Rabbia nel vedere un Paese ricco e abbondante di risorse ritrovarsi oggi privato di tutto.

Rabbia nel vedere la gente piegata, senza lavoro, senza casa, senza copertura medica.

Rabbia di vivere nella paura del futuro. Di non sapere più oggi cos'è un popolo una nazione una patria.

Rabbia nel chiedersi come si è arrivati fin qui e scoprirsi persone che fino a questo momento hanno sempre chiuso gli occhi, che hanno perso ogni rapporto con la politica, persone distratte, abituate a vivere dentro un benessere apparente.

Ma adesso che la festa è finita e in Argentina si muore di fame, quelle persone, quella "gente come uno", gente della classe media, scende per la prima volta in piazza, insieme a tutti gli altri, a battere le pentole.

I quartieri smettono di essere solo quartieri e basta, ma diventano i luoghi in cui la gente si riunisce nelle Assemblee di quartiere, dove si prendono decisioni sulle proteste da organizzare e i problemi concreti da affrontare.

Lo sguardo della gente si apre: gli invisibili diventano visibili, come i cartoneros, i poveri che dalla periferia entrano in città a separare e raccogliere la spazzatura, oppure i piqueteros, i disoccupati della provincia, da sempre tenuti distanti e accusati di creare disordine con il blocco delle strade, e ora invece accolti dai commercianti con pane e mate.

La gente si mescola, cerca il modo di autorganizzarsi, di autogestirsi, sapendo di potersi salvare solo se uniti, partecipi di una politica nuova che non è più quella dei politici.

Tante domande, tante paure, una necessità, quella di non distrarsi mai più, quella di non girarsi mai più dall'altra parte. Vigili, presenti, non solo gli argentini ma tutti noi, per evitare che anche altri luoghi di questo nostro difficile presente possano diventare a "rischio Argentina".

MAPU TERRA

un progetto di Annabella Di Costanzo, Manuel Ferreira, Elena Lolli, Angelo Miotto
con Annabella Di Costanzo, Manuel Ferreira,
Inchiesta giornalistica Angelo Miotto
musiche Mauro Buttafava
regia Elena Lolli

Mapu significa Terra, nella lingua mapuche. Così chiamano la terra Atilio e Rosa Curiniano, una coppia di etnia mapuche che da tre anni gira l'Europa per raccontare la propria storia. Nel 2003 Atilio e Rosa si trasferiscono dalla città alla terra dei loro avi, per costruire una fattoria, ma vengono sgomberati dal Gruppo Benetton che dal 91 ha comprato circa un milione di terra patagonica.

Atilio e Rosa Curiniano sono venuti in Italia a raccontare la loro storia. Noi siamo andati in Patagonia.

Partiamo dal caso Curiniano/Benetton e arriviamo a interrogarci sulla nostra "terra", fatta di asfalto, la città.

Una città che abbiamo tutti i giorni sotto i nostri occhi con le sue piazze svuotate e rassegnate al più vicino shopping center. Le invasioni di traffico, di cemento, gli appartamenti fatti di gente appartata, le periferie di nessuno.

Una città dove in mezzo al cemento sono rimasti imbrigliati anche la relazione, gli incontri.

Cambia il paesaggio e cambia l'anima di chi ci vive.

Cosa è la "terra" per chi vive nelle grandi città.

In un mondo sempre più mobile mettiamo radici dove possiamo creare relazioni.

Ripensando a Rosa e Atilio, che stanno ancora lottando per riavere la propria terra, ci si rivede spaesati e arresi di fronte alla città che cambia.

Ma venendo dalla Patagonia e riguardando Milano nasce il desiderio di ritrovare nella città una "terra" che sia comunità, proprio qui in mezzo all'asfalto, e di farlo creandone le possibilità, agendo come "mapuche della città".

C'ERA UN'ORCHESTRA AD AUSCHWITZ

liberamente ispirato al libro-testimonianza di Fania Fénelon "Ad Auschwitz c'era un'orchestra" e al testo teatrale "Alma Rosé" di Claudio Tomati
con Annabella Di Costanzo e Elena Lolli

Quando Fania Fénelon fu deportata ad Auschwitz era il Gennaio del '44 e poiché sapeva cantare e suonare il pianoforte, entrò a far parte dell'orchestra femminile del campo, l'unica orchestra femminile mai esistita in tutti i campi di concentramento della Germania e dei territori occupati.

Voluta da Hoss, maggiore delle SS, l'orchestra, composta da prigioniere, aveva il compito di accompagnare le detenute al lavoro, "accogliere" ogni nuovo arrivo di deportati, e suonare per gli ufficiali SS ogni qualvolta lo richiedessero.

Erano in 47 "le signore dell'orchestra", come Fania racconterà nel suo diario "Ad Auschwitz c'era un'orchestra", scritto molto più tardi, dopo la sua liberazione.

Provenienti da ogni parte, ficcate in uno spazio ristretto, una vecchia baracca vicino alle ferrovie nel punto in cui arrivavano i convogli di deportati, le orchestrali erano costrette a prove estenuanti per potere suonare dignitosamente, perché solo così sarebbero state risparmiate alla selezione per la camera a gas.

Durante tutto il tempo della sua detenzione, Fania lotta duramente per sopravvivere senza mai perdere la propria umanità, e pensando che sopravvivere è anche ricordare "per fare sapere al mondo".

Fra tutti gli incontri avvenuti nel campo, il più singolare è quello con Alma Rosé, eccezionale violinista ebrea, nipote di Gustav Mahler e direttrice dell'orchestra.

Il rapporto che nasce tra le due musiciste mette in luce il loro diverso modo di vivere il lager e la necessità di fare musica.

Per Fania, infatti, suonare è un mezzo per sopravvivere e sopravvivere è testimoniare.

Anche in una condizione estrema Fania riesce a mantenere intatta la propria umanità: sa di suonare e cantare una musica "che è la cosa migliore ad Auschwitz-Birkenau in quanto procura oblio e divora il tempo, ma è anche la peggiore perché ha un pubblico di assassini".

Per Alma la musica è un fine, il fine su cui ha costruito la propria identità di tutta una vita e nulla le importa più se non fare bene il proprio lavoro e realizzare musiche sublimi, disinteressandosi degli effetti collaterali delle proprie azioni.

Ripercorrendo il diario di Fania, diamo vita alle sue parole alternando alla lettura alcuni momenti recitati (tratti dallo spettacolo *Alma Rosé*, vincitore Premio ETI Scenario 96/97) che rappresentano i dialoghi più significativi fra Fania e Alma. Ci accompagnano, inoltre, alcune musiche che fanno parte di quel repertorio che era il preferito degli ufficiali tedeschi, capaci di commuoversi all'ascolto di una *Madama Butterfly* e subito dopo di mandare dei prigionieri alle camere a gas.

PROGETTO FABRICAS

Un nuovo progetto per *IL GIRO DELLA CITTA'*
Un recital per la Lombardia sul presente delle fabbriche dei due continenti
A cura di Elena Lolli e Manuel Ferreira

Argentina, l'America degli Italiani.

Le prime fabbriche costruite dall'inizio del secolo. Il sogno degli italiani che arrivano alla ricerca di un futuro.

Attorno alle fabbriche, si costruiscono città, arrivano le ferrovie, il porto, le storie.

Passano gli anni, e inizia un processo di distruzione del sistema produttivo, di tradimenti sociali e di governi complici, di una società distratta. Le fabbriche si svuotano: proprietari falliti, o scappati addirittura.

Oggi in Argentina tante fabbriche rinascono grazie agli operai che le riorganizzano e le occupano per mantenere un lavoro e attorno alle fabbriche la gente costruisce una piccola scuola per i figli, una banca solidale per gli impiegati, un forno, un centro culturale, un piccolo mondo.

Sono uomini che sognano un futuro.

In Italia, oggi tante fabbriche sono vuote, alcune vengono recuperate e diventano musei, spazi per la moda, il teatro.

Migliaia di fabbriche chiudono e emigrano in Cina, nell'Est.

E allora anche qui uomini sognano una fabbrica.

Un viaggio tra il presente e il passato di due continenti, tra storie di uomini e donne che sognano fabbriche.